





## UN GRANDE SCRITTORE DELL'800 RUSSO

# SALTYKOV-SCEDRIN CLASSICO DELLA SATIRA

**Michele - Salt'ov - Seodrin** è purtroppo poco conosciuto in Italia e il suo nome comunque non si ricorda abitualmente a fianco dei maggiori scrittori russi del secolo scorso. La nostra critica non si è accorta che, insieme a Gogol, a Tolstoj e agli altri grandi, Salt'ovk è uno dei classici della letteratura russa, uno degli scrittori più ricchi di talento che la Russia abbia dato al mondo.

Basterebbe questo per ricordarlo oggi che «cade il sessantesimo anniversario della sua morte, un anniversario che per noi, italiani, è stato eccezionalmente esclusivo di Pusckin poteva far passare in secondo piano i e lasciare alla cura dei suoi più fedeli lettori e dei critici più vigili.

Ma Salt'ovk, oltre che scrittore geniale, fu uno degli uomini più originali del secolo XIX, un condottà della cometa XIX, un compagno di idee di Cernysevski e di Niekrasov, un combattente del movimento rivoluzionario-democratico, che, con la terribile intelligenza della sua satira, attribuì immensamente alla diffusione del marxismo le sue concezioni emancipatrici e rivoluzionarie.

Gogol, ma un realismo sorretto e guidato da una concezione progressiva del mondo. Egli dichiarava: «Noi affermiamo che la mancanza di chiarezza nella concezione del mondo è una deficienza tanto grave che riduce a zero tutta l'attività creativa di un autore». Gogol, che con la concezione del mondo di Salt'ovk lo sappiamo, quella della democrazia rivoluzionaria, cioè l'ideologia pre-marxista più avanzata e già estremamente prossima al marxismo in certi suoi esponenti e in certe sue indicazioni, Salt'ovk si dedicava a sottolineare l'importanza dell'ideologia per l'opera dello scrittore, e per questo anche la impostazione del suo realismo appare tanto moderna; da lui già proviene quel monito oggi tanto attuale: «L'artista non deve non basti più essere solo artisticamente intelligente, ma occorre anche essere ideologicamente intelligente.

Salt'ovk lo fu, sul terreno della sua epoca e della sua società, per questo, anche, la vitalità e la consistenza della sua opera letteraria sono tanto grandi, che esse usciranno, e tutti i giorni escono,

Nacque Saltykov nel 1826 e morì nel 1889 lasciando un'eredità letteraria ricchissima per mole e artisticamente insuperabile nella sua spietata e lucida denuncia dei mali del paese.

Già Turgheniev, così cauto nei giudizi, lo superò: a Swift: ma a quest'ultimo è superiore proprio perché dispone di quelle facilità di fantasia artistica, di quel talento narrativo, che Swift neppure possiede. Saltykov è, come lo stesso misurò, e che aprono alla critica possibilità tanto più grandi di mordere sui vizi sostanziali della realtà, prospettando tanto più ampie, che le conferiscono il respiro e lo sguardo stesso dell'ardimento di Zola, di Dostoevski e di Turgenev, e che, portandolo a scavare nel vivo della società e del suo tempo.

dal mondo letterario per proporsi come strumenti di lotta e di critica nella vita. Lenin per primo si accorse, usando dei tipi di questa lotta, che Saltykov era il nemico della rivoluzione e del popolo. Stalin citò spesso Saltykov, e, specialmente nella relazione al XVIII congresso del partito bolscevico un intero brano dello stesso Saltykov, come l'elemento per bilanciare la stupidità, la calunnia fascista all'URSS.

La satira di Saltykov oggi vive perciò come uno strumento di lotta: la migliore riprova, la verifica storica della sua validità. Saltykov è la grande ardenza, la grande passione di un'epoca. Milioni di lettori sovietici, impadroniscono come un testo del loro letteratura classica, ma questi stessi milioni di lettori la impiegano quotidianamente nella

Opere come il romanzo « I signori Golodovoi », dove lo scrittore crea figure grandiose nella loro infanzia e le perseguita sino all'ultimo limite della loro esistenza; come i « Saggi provinciali »; le « Fiabe »; la « Storia d'una città »; « I signori di Zerkov »; « I signori di Taschent ». Un idillio coetemporaneo », ecc. ecc. — tutte le opere di Secdrin, romanzi, racconti, saggi, si riconfermano ancora oggi fra le più grandi della letteratura russa e mondiale nella loro stupenda efficacia rappresentativa e nella loro profonda, implacabile satira.

Punto di partenza della narrazione di Salytkov-Seedin, oggetto della sua satira, fu naturalmente la realtà russa dell'epoca, ma sarebbe pensabile che potesse costruire un'opera letteraria artisticamente così ricca di significati e di scoperte senza una comprensione, una penetrazione profonda del senso e dei fatti essenziali della società in cui viveva. Quest'ulti-

Ma viene spogliata, trascinata in un'aula di legno, e lì, in un'aula nella sua crudeltà, nella sua ipocrisia, rivelata nella sua bruttura oltre una superficie più o meno dorata. Non solo. L'agricoltore e smaschera non solo la servitù della gleba, ma anche la falsa libertà del proprietario terriero, dei signori borghesi, lo sfruttamento agrario e capitalistico, la menzogna, l'arbitrio, l'ottusità dell'auto, la crazia zarista, portando a termine quell'impresa di condanna morale del sistema della servitù della gleba che ha fatto di lui il più amato e affrontato in forme più blande e più in superficie, mostrando il crollo definitivo dei signori del latifondo, e iniziando nello stesso tempo la critica a fondo dello sfruttamento del capitalismo, che in quell'epoca in Russia iniziava il proprio sviluppo.

Fondamento della sua narrativa era dunque il realismo, non però un realismo affidato unicamente all'intelligenza artistica, come era stato ad esempio quello di

39 *Appendice de L'UNITÀ*

**La febbre dell'oro**  
(SMOKE BELLEW)

## LE SCIENZE NELL'U.R.S.S.



**MOSCA** — I giovani naturalisti michuriniani si addestrano alla coltivazione di varie specie di piante

## SI E' CHIUSO IL CONGRESSO DEI "SOCIALISTI. FRANCESI

## **Il libro di Kravcenko nuova bibbia di Blum**

**Prevale la tesi della "collaborazione,, - Protesta platonica contro la guerra nel Vietnam - I socialisti di Moch**

**DAL NOSTRO CORRISPONDENTE**

PARIGI. 18. — Anders. Kravchenko, Nikolaj Mikolajewicz, Troficki, ecc. r. Comitato direttivo di un movimento per la liberazione e la riunificazione dell'anticomunismo. Autori del libro "L'America e il comunismo", l'elenco dei principali autori: Kravchenko nella «biblioteca popolare» della Mutualité, dove per quattro giorni si è svolto il 41.mo Congresso della social-democrazia francese. Marx, Engels, Jaurès, Guesde, sono comparsi da quel tavolo, che in comunismo ostenta persino un riassunto divulgativo, ad uso della «base», dell'indigeribile polpettone di Chrusciov. Su «Combat», Claude Bernier intona una specie di canto d'addio del partito di Blum. Io per l'altro dopo aver visto questo congre-

[illegible]

Esso è terminato, dopo quattro giorni di oratoria retorica, con una serie di votazioni che, com'era previsto, non hanno riservato sorprese. E' stato un Congresso di larve, che si è diviso in due fazioni, che si sono divise come « rifare il partito », e

## UNO DEI SINTOMI PIU' GRAVI DELLA CRISI ECONOMICA

# Nei paesi capitalistici è in aumento la disoccupazione

**L'Italia condivide con la Grecia e con la Corea Meridionale il triste record - Nel I. trimestre 1948 il numero degli operai nell'URSS è aumentato di 1.400.000 unità**

Disoccupati per abitanti in alcuni paesi capitalistici			
Grecia	49	Austria	18,
Italia	46,4	Danimarca	18,
Cores Meridionale	46,3	Olanda	8,
Belgio	37	Inghilterra	8,
Stati Uniti	27	Francia	4,
Canada	26	Svizzera	3,
Giappone	23	Finlandia	3,

economisti «ufficiali» prevedono un incremento della disoccupazione fino a 3 milioni entro il 1949; d'altra parte, secondo i dati della Cgil, le organizzazioni sindacali, i disoccupati effettivi si aggirano sui 10 milioni.

Forché considerazioni conclusive sulla Italia? Il nostro Paese coincide con la Grecia e la Corea Meridionale il triste record della disoccupazione. E, in ordine di tempo, con la Cina, la Romania, ecc. ecc.

essere ottimisti sul «graduale sviluppo dell'economia italiana» mentre sotto sotto si affannano a risolvere il problema mendicando di «aiutare» i nostri disoccupati? Emigrare i nostri disoccupati, il Paese, come il Belgio, o l'Inghilterra, già gravata dalla disoccupazione, oppure in territori tropicali, dove alla concorrenza degli emigranti, i nati di là, già ben prestati, si aggiungono i nostri emigrati di altri Paesi civili?

**RUGGERO ALMINI**

**SI E' INIZIATO IL PROCESSO AL VAM**  
**“Versai del sangue n**  
**e bevvi avidamente a**

**La sbalorditiva deposizione dell'elegante assassino - "Ho ucciso sei persone ma vi sfido a provarlo,, - Turisti a Londra per vedere Mr. Haigh**

LONDRA, 18. — Dinanzi al Tribunale di Leves è cominciato oggi il processo a carico del trentanovenne testimone, dopo di che il difensore, sir David Maxwell, ha chiesto che siano consultati alcuni esperti alienisti. In questo caso prelevai un bicchiere del sangue del giovanotto e lo bevvi», spiega l'imputato. Ai genitori del

John George Haigh, il notastino "vampiro", accusato di avere assassinato sei persone e di averne quindi dissolto il cadavere in un recipiente riempito di acqua.

All'apertura dell'aula di Haigh, il cadavere di fresco e vestito elegantemente, fu portato in processione. Il suo nome era: "Mr Humphrey; «Non sospicete». Per tutti coloro a l'udienza egli manterrà un atteggiamento indifferente, e così tratterà tutti i suoi uditori.

Nel corso dell'udienza di stamane l'Avvocato Generale, Sir Hartley Shawcross, dichiarò che il cadavere di Haigh, dopo essere stato affatto premeditato, commesso a pezzi e poi dissolto, era stato poi ricostituito in un altro come Haigh al termine del suo interrogatorio ebbe a dichiarare che non aveva mai visto il cadavere di Haigh, e che, se il cadavere, nessuno avrebbe potuto portare una prova sufficiente a dimostrare che si trattava di Haigh. Haigh ha esclamato il P.G. "Non sono stati ritrovati la dentiera ed al cadavere non si è mai visto il suo volto".

Si è quindi iniziata la sfilata dei testimoni.

Si dice che il generale Henderson, che si è difeso dell'«inimicitia mentale» tra lui e il presidente, è stato pubblicamente accusato da dato lettura della interminabile deposizione resa da lui in aula, nello scorso febbraio. Da essi risulta che le persone assassinate sono: *Donald Beacon*, nel 1944; *William Doan* e *Mac Scurr*, nel 1944; il padre di *Donald Beacon*, nel 1944; *William Doan*, nel 1944; *Donald Mac Scurr*, pure nel 1944; il dottor *Archibald Henderson*, nel 1948 e *Donald Mac Scurr*, nel 1948. *Donald Mac Scurr Henderson*, anche esso nel 1948.

Nel corso della confessione registrata dalla polizia, *Haigh* si diffuse anche a dire che *Donald Beacon* e *Donald Mac Scurr* furono «uccisi immediatamente dopo con un colpo di canna da un lato del collo raccogliendo un grosso bicchiere del sangue che usciva dalla loro gola». *Donald Mac Scurr* fu ucciso invece nelle cantine di una casa di *Yatagan*. «Anche in que-

sta casa», disse, «c'era un altro ucciso, *Donald Mac Scurr*, che fu ucciso con un colpo di pistola che servì ad assassinare la *Donna Beacon*. «La moglie potè fuggire, ma non fu salvata». *Donald Mac Scurr* fu ucciso con una pistola che colò suo marito stato e ammazzato. Non fu difficile uccidere. In ambidue i casi bevvi un bicchiere di whisky».

L'avvocato difensore, il cui compito appare estremamente grave e delicato, si è difeso con la confessione della confessione, che lo stato ha «abberrazione mentale dell'imputato» e che il processo continua a svolgersi in una «molto estesa attenzione del pubblico». Sono state organizzate da lui «visite guidate» e «visite guidate» ai viaggi turistici con *meta Leura* e «speranza di riuscire a far vedere, e di far vedere, che il processo è un ordinario mostro umano.

## Notizie del cinema

## ***Festivalerie***

L'organizzazione della X Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, che segue il Festival di Knocke, Le Zoute e di Gand, sembra ormai a punto: gli uffici stampa hanno cominciato a trasmettere notizie particolareggiate sulle opere che saranno presentate e l'elenco dei film che verranno proiettati al Palazzo del Cinema del Lido è già quasi completo. Ma, a dispetto di questa apparente chiarezza, la struttura di queste informazioni induce dubbiosi circa il successo dell'imminente Mostra: sono le conclusioni a cui si è giunti dopo aver letto la lista dei film che, secondo quanto si limita la partecipazione nazionale al Festival in base alla quantità dei film prodotti negli ultimi tre anni, sono ammessi alla Mostra. Le quali, delle opere presentate, la metà assurdità di un tale criterio di selezione, che pone i monopoli nazionali in una posizione di privilegio, non di svantaggio. E, per giunta, il Festival è stato costretto a rinunciare alle partecipazioni a Venezia di alcune opere e con ciò il Festival perde la sua natura di Mostra internazionale e di Mostra veramente internazionale ma una serie di paesi che hanno una produzione qualitativamente superiore a quella italiana, e che, per non essere arruffata, devono quest'anno limitare la loro partecipazione a un solo film a lungometraggio o a un solo film a medio formato, e che di fatto non hanno diritto al Festival.

[illegible]

E' evidente che con questi criteri non solo non si riesce a segnalare una manifestazione di carattere internazionale, la migliore produzione cinematografica, ma non si può nemmeno controbalzare la concorrenza dei Festival stranieri tipo Cannes, che in fatto di mordantità e di commercialismo hanno - tra le istituzioni - ben maggiori. La Mostra di Venezia può continuare ad affermarsi soltanto ponendo in primo piano l'artisticità dei film. Sembra che gli organizzatori se ne siano accorti.

**La musica nel film.**

Il VII Congresso internazionale di musica, che si svolgerà a Firenze e nel prossimo anno, nel quadro del XIII Maggio Musicale avrà per tema «La musica e il cinema». Il primo fra i problemi da affrontare sarà il Congresso si propone di discutere di «disciplinare» i più autorevoli compositori di musica per film di ogni paese e gli studiosi del problema estetico, ma anche i tecnici della colonna sonora. dal regista al direttore d'orchestra all'ingegnere fonico. Le discussioni saranno presiedute, come di consuetudine, da precedenti padri della libbraia, Dignetti.

**Oliver a Cervi.** Laurence Oliver ha inviato un caloroso ringraziamento a Gino Cervi per il suo magistrale doppiaggio del personaggio di Amleto nella versione italiana del grande film inglese. Si dice che Laurence Oliver, il quale aveva negato il permesso al doppiaggio dell'«Enrico VIII», revocherà questo veto a condizione che sia Cervi a doppiare il protagonista, interpretato dal reo Oliver.

«Aspettino, Tirati su e cerca di sciscirne.  
— Aspetta! Per l'amor di Dio, aspetta! È una pazzia. Non devi lasciarti provare ancora. Calma, calma. Aspetta un po' che io ti vedrò. Ora faccio baci da tirarsi su una casa col granagio.  
Fumo non risponde. Lentamente, come affascinato, si accende la sigaretta sulla corda e una delle tre correggie si rompe.  
— Che fai? — grido Carson, disperato. — Se tagli, non te le perdo più. E poi non mi farai nessuno il ripeto. E dobbiamo uscire per forza. Aspetta dunque, per l'amor di Dio!  
Fumo, guardando penzolare la corda, non può resistere più e si getta davanti ai suoi occhi, conobbe paura in tutta la sua debolezza. «Non voleva morire. Tutto il suo essere arretrava dalla voragine di sotto e lo incitava ad aspettare ancora. Giunse a un impempresso.  
— Bene, aspetterò. Ma se tu non aspetti, Carson, che ti fa? — urla lui, tagliando.  
— Macché sdrucciolare. Non ci pensarsene. Lascia fare a me. Quando cominceremo a salire, non ti metterò più niente addosso. Tu sei grosso orso. Ci starei a lanciare anche fosse due volte al rizado. Ho già finito un tubo per un piede. Ora sta zitto, o sciami lavorare».

(Continua)





